Comune di Padova – Settore Ambiente

Consiglio di Quartiere 3 Est

Osservatorio Ambientale del CdQ3 sul termovalorizzatore di San Lazzaro

Incontro:	Seduta dell'Osservatorio Ambientale del 16/04/2012 c/o Sala "U.Baro"
Data redazione verbale:	Padova, 18 aprile 2012
Presenti:	**- Comune di Padova:** Ing. Alessandro Zan *(Assessore all'Ambiente)* **- Comune di Padova:** Dott. Mazzetto Patrizio *(Capo Settore Ambiente)* **- Comune di Noventa:** Dott. Bortolami Oscar *(designato)* **- Quartiere 3 Est PD:** Pagano Gloria *(Presidente Osservatorio e CdQ3)* **- Quartiere 3 Est PD:** Russi Michele *(Consigliere CdQ3)* **- Acegas-APS:** Ing. S. Trapanotto, Ing. C. Piccinin, Ing. G. Righetti **- Comitato Difesa Salute & Ambiente PD-Est:** Dott. Mauro Caldon **- Associazioni Ambientaliste:** Michele Mazzucato *(WWF Padova)*
Invitati:	- Casetto Fabio *(Segretario Osservatorio)* - Di Bernardo Alberto *(Comitato Difesa Salute & Ambiente PD-Est)* - Mazzoni Gino *(Comitato Difesa Salute & Ambiente PD-Est)* - Dott. Mattiello *(Direttore Dipartimento Provinciale ARPAV Padova)* - Dott. Gabrieli *(Resp. Unità Operativa Vigilanza Ambientale ARPAV)* - N.5 cittadini aventi presentato domanda di presenziare
Ordine del giorno:	**1. Anomalie di funzionamento dell'inceneritore: incidenti marzo 2012;** **2. Sito web: analisi dei dati pubblicati;** **3. Varie ed eventuali.**
Premessa:	*Pres. Pagano:* alla Presidente del CdQ3 sono pervenute via mail, ed accolte, n.5 domande di cittadini per assistere alla seduta. Visto poi l'arrivo di un'ulteriore decina di cittadini che non s'erano accreditati, s'accolgono comunque in sala con la preghiera di attenersi all'o.d.g. per eventuali interventi. Vengono altresì ricordati genesi, ruoli e scopi dell'Osservatorio.

Descrizione attività di ARPAV:	*Dott. Mattiello:* viene fatta una dovuta premessa su come funziona l'ARPAV. Il Piano di Attività Annuale dell'ARPAV si svolge a seguito di accordi con Provincia, Comune ed altri rappresentanti del "Comitato Provinciale di Coordinamento". Il piano contiene le principali attività pianificate all'inizio dell'anno e che l'Agenzia dovrà poi svolgere. Ci sono varie ditte che dovranno essere analizzate, alcune rientranti nella "Legge Seveso"; altra attività è il monitoraggio della qualità degli elementi (aria, suolo, acqua). Controlli Aziende in AIA: nel 2012 si controlleranno una ventina di attività (nel 2011 è stato monitorato l'impianto di incenerimento di San Lazzaro). L1 e L2: nel 2012 verranno effettuati i controlli analitici della verifica AIA iniziata nel 2010 sulla L3. Emergenze: possono capitare in orario di lavoro e/o al di fuori, quindi i tempi tecnici di intervento possono variare. La chiamata proviene sovente dai Vigili del Fuoco o dalle forze dell'ordine; in pronta disponibilità non esiste una centrale operativa di "pronto intervento", l'uscita dipende quindi da dove avviene "l'incidente" e dalla reperibilità dei tecnici, coordinati dal capo squadra (da protocollo aziendale escono sempre in 2 persone, anche per motivi di sicurezza).
Discussione Punto 1 o.d.g. – Primo incidente:	*Dott. Mattiello:* nel primo incidente, accaduto a causa di "problemi di caricamento del forno", ha preso fuoco un materasso che, mentre stava per essere caricato nel forno, è tornato nella fossa dove ha innescato l'incendio anche di altri elementi lì presenti. L'evento è accaduto circa alle ore 1.15 del 17.03.2012, l'ARPAV è intervenuta su chiamata dei VV.FF. alle ore 3.30. All'arrivo è stata riscontrata una situazione dove la criticità era già stata superata, l'incendio era già stato spento e sono subito iniziati i monitoraggi (anche con "metodo Canister") della qualità dell'aria appena fuori dalla fossa (effettuati 2 prelievi, istantaneo e medio, d'aria). Risultato: non è stata riscontata alcuna anomalia nell'aria (es.: il livello del benzene era 1.10 ppb, quindi entro le tolleranze limite), ciò anche perché era già stata attivata la "cappa d'aspirazione" dalla fossa. NB: sono stati misurati solo inquinanti gassosi in quanto l'evento era terminale, non c'era quindi emissione di polveri. *Dott. Gabrieli:* su domanda del pubblico relativamente a come potrebbe essere stata l'aria appena dopo l'incidente, risponde che probabilmente all'inizio dell'evento i valori saranno stati leggermente superati. *Ing. Trapanotto e Dott. Righetti:* rispondono in merito alle perplessità del pubblico: il fumo è rimasto all'interno della fossa (l'incendio s'è sviluppato sulla tramoggia), quando è uscito (tramite impianto "cappa d'aspirazione" di emergenza) è passato attraverso i filtri a carboni attivi. *Ing. Piccinin:* l'evento è iniziato alle ore 1.10, i Vigili del Fuoco sono giunti alle 1.30 (rientrati alle 7.00 quando l'impianto era già nuovamente in marcia) ma non hanno aperto le autopompe in quanto l'incendio era già stato spento dal sistema antincendio dell'inceneritore. E' stato confinato all'interno della fossa il fumo ed il vapore d'acqua scaturito che non si è immesso nell'aria in quanto i portoni erano chiusi. Verso le 4.45/5.00 sono ricominciate le operazioni di carico rifiuti, alle 7.00 era

	nuovamente a regime. Sono stati bruciati e rimossi circa 8 bennate di rifiuti. L'incendio si è innescato a causa di un'esplosione all'interno del forno (è esplosa una bombola del gas che non avrebbe dovuto essere conferita all'inceneritore), da dove sono stati "eruttati" rifiuti incendiati sulla fossa. Per eliminare ogni perplessità del pubblico, si sottolinea che un evento all'interno del forno è quasi impossibile che provochi il collasso l'impianto. È stato un incidente improbabile, ma può succedere, però l'impianto è progettato per reagire ad incidenti di questo tipo, quindi s'è comportato bene e non ci son stati danni alle strutture.
Discussione Punto 1 o.d.g. – Secondo incidente:	*Dott. Mattiello:* il 19.03.2012 alle ore 15.15 s'è verificato l'evento della "nube bianca" dal camino, causata dalla rottura di un elemento della caldaia della L3 che ha provocato l'uscita di acqua nella camera di combustione creando vapore d'acqua con conseguente immediato spegnimento del forno. ARPAV ha ricevuto la chiamata dei Vigili del Fuoco alle ore 16.00 e sono intervenuti alle 16.30. E' stato registrato un calo di portata d'aspirazione nella camera e nessuna contaminazione dell'aria, l'odore di luppolo che si sentiva proveniva dalla "Peroni". *Dott. Gabrieli:* Per quanto riguarda il secondo evento non è stato possibile effettuare più monitoraggi in quanto, all'arrivo dei tecnici ARPAV, l'evento era già terminato ed il vento era troppo forte. Il sistema di aspirazione dell'inceneritore ha funzionato al minimo. Non ci sono stati particolari danneggiamenti (come confermato dall'Ing. Piccinin), se non alla caldaia. Si evidenzia che le centraline diffuse sulla città non hanno comunque rilevato anomalie.
Discussione Punto 1 o.d.g. – Terzo incidente:	*Dott. Righetti:* È accaduto che una valvola chiusa per sbaglio ha portato la chiusura di una serranda della L2, la pressione scaturita ha fatto uscire fumo. Il tutto è durato 6 minuti, neanche il tempo di far scattare l'emergenza che il problema era già stato risolto. Non c'è stato alcun incendio e nessuna rottura. I Vigili del Fuoco sono stati comunque chiamati dai cittadini, ma non è stata allertata l'ARPAV in quanto non c'era alcun rischio. Questo terzo incidente potrebbe essere correlato con gli altri due eventi precedenti. Sarebbe stato più grave avere 3 incidenti non correlati nel giro di 10 giorni che 3 correlati. Nonostante questa somma di eventi (altamente improbabile che si ripeta), i danni sono stati estremamente limitati. Il catastrofismo è stato quindi eccessivo, alla fine non è successo nulla di preoccupante. *Dott. Mattiello:* i cittadini hanno chiamato i Vigili del Fuoco che hanno comunque eseguito dei controlli che hanno avuto esito negativo; il capo squadra ha ritenuto che non era necessario chiamare l'ARPAV. *Ing. Piccinin e Dott. Righetti:* su domanda dei Comitati, affermano che il secondo incidente è collegato al primo.

Dibattito:	*Ass. Zan:* alla domanda del pubblico "in caso di incidenti cosa fa il Comune?", risponde che: l'inceneritore è un impianto autorizzato dalla RGV e subisce controlli dell'ARPAV tramite la Provincia; il Comune deve garantire la salute dei cittadini: a tal proposito, tramite il prof. Simionato dell'UNIPD, è stato avviato lo studio d'indagine epidemiologica come da prescrizione VIA; tutte le altre autorizzazioni vengono fornite da altri enti. Nel Piano della Protezione Civile sono inserite molte aziende, tra cui l'inceneritore, oltre alle 4 ex "Legge Seveso". Dobbiamo limitare più possibile che si verifichino codesti eventi, suggerendo alle Aziende di adottare tutti i dispositivi di sicurezza possibili. Le Acciaierie Venete sono altrettanto assai pericolose, forse più dell'inceneritore. Accennato l'avvio della Racconta Differenziata in alcuni rioni del Quartiere 4 a partire da luglio, operazione molto complessa. *Dott. Righetti:* a seguito di alcune domande dei cittadini, risponde che l'inceneritore non è un impianto ex Seveso, quindi non c'è un piano di sicurezza ad hoc; è però certificato EMAS, ha comunque un proprio piano di sicurezza. Aborra tutte le operazioni di vagliatura e triturazione dei rifiuti prima di caricarli in fossa>tramoggia. *Cons. Russi:* L'Osservatorio è stato voluto da consiglieri e cittadini, si stanno cercando di limitare i danni e prevenire quanto più possibile i rischi. I giornali scrivono come meglio interpretano le situazioni "il giornalista fa il suo mestiere", sovente l'informazione dalla stampa può risultare imprecisa ed alimentare l'allarmismo.
Richieste:	*Comitati:* propongono che venga istituito un meccanismo più automatico, una sorta di protocollo (Acegas-APS o VV.FF.), che preveda di avvisare l'ARPAV contestualmente alla chiamata dei VV.FF. appena si dovessero verificare incidenti all'Inceneritore. Si dovrebbero altresì pensare, ed introdurre, ulteriori protocolli di sicurezza oltre a quelli già in essere previsti per Legge. *Caldon:* presentazione di una lettera contenente le perplessità e le domande dei cittadini, e viene chiesto che essa venga pubblicata sul sito web Padovanet alla sezione Osservatorio. → La Presidente Pagano replica immediatamente che si darà risposta alla prossima riunione. *Caldon:* si chiede ad ARPAV di produrre una relazione in merito ai primi due eventi accidentali. → ARPAV accoglie la richiesta ed informa che acquisirà una relazione da parte di Acegas-APS sulla quale produrranno i commenti di loro competenza che trasmetteranno agli Enti (Provincia, Comune, RGV).
Dati on line:	Cliccare su: http://www.gruppo.acegas-aps.it/cms.php?sz=786
Prossimo incontro:	La Presidente Pagano, data l'ora, rimanda il Punto 3 dell'o.d.g. al prossimo incontro che avverrà in data da destinarsi (probabilmente a metà maggio) e chiude la seduta alle ore 23.40.
Verbalizzante:	Fabio Casetto